

“NONNETTI”

Coltelleria Einstein

Premio Porto Sant'Elpidio - Città dei bambini - 2022

NONNETTI

della compagnia Coltelleria Einstein (Alessandria)

La giuria di esperti del settore e direttori artistici composta da **Oberdan Cesanelli** (Lagrù ragazzi, Fermo), Veronica Olmi (Teatro Verde, Roma), Alfonso Cipolla (presidente Unima Italia), Fabio Scaramucci (Ortoteatro, Pordenone), Rossella Marchi (Eolo ragazzi), Carlotta Tringali (AMAT), Ada Mirabassi (Tieffeu, Perugia), Valentina Brega (ATGTP, Jesi)

ha premiato questo spettacolo per il garbo, la leggerezza, la straordinaria intelligenza scenica e attoriale con cui è stato affrontato il non facile tema della vecchiaia, tra disarmante candore, riso e profonda commozione.

Miglior spettacolo del Vimercate Ragazzi Festival - 2021

ex-aequo con Sosta Palmizi

“per la qualità artistica, con particolare attenzione alla drammaturgia, alla regia e all’ interpretazione degli attori, per l’efficacia e coerenza nelle scelte dei linguaggi e delle tematiche proposte in relazione all’età del pubblico di riferimento, ma anche coinvolgendo quello adulto. Il tutto con leggerezza e poeticità, senza mai cadere nella convenzionalità e usando il corpo come strumento prevalente di comunicazione, in modo estremamente giocoso e simbolico”.

La Giuria

Giorgio Scaramuzzino: attore, regista e scrittore, attualmente direttore artistico del Teatro Ragazzi al Teatro Nazionale di Genova;

Giada Balestrini: attrice e direttrice artistica di delleAli teatro;

Nella Califano: collaboratrice del magazine di critica teatrale on line Altre Velocità.

RECENSIONE MARIO BIANCHI
EOLO -Rivista Teatro Ragazzi On-line
VIMERCATE RAGAZZI FESTIVAL – 2021

[https://www.eolo-
ragazzi.it/page.php?pag_id=2638&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni](https://www.eolo-
ragazzi.it/page.php?pag_id=2638&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni)

*Tornano alla grande Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola di Coltelleria Einstein su regia di Valerio Bongiorno con uno spettacolo che parla di vecchiaia in “Nonnetti” portandolo in scena con estremo pudore, intensità e leggerezza, **in cui il comico si sposa con la melanconia** per riconsegnarci la giornata tipo di una coppia di anziani. Lui è veloce, lei è lenta, lui è rumoroso, lei è silenziosa, lui fa le briciole e lei no. Ne scrutiamo la parsimoniosa colazione, gli esercizi fisici per sgranchire le gambe e le braccia ormai avvizziti, gli impropri di una vicina bisbetica, l’arrivo di un nipote molto esigente, **ma soprattutto il tenerissimo amore**, imbevuto anche di piccole baruffe e incomprensioni, come è giusto che sia, che ciascun protagonista usa per stupire l’altro. **Vi è un gioco lieve di emozioni** che serve anche per divertirsi alle spalle dell’altro, consapevoli che resteranno sempre insieme dopo tutto. Uno spettacolo **fatto di pochissime parole e di piccoli gesti**, di musica quella che ci vuole, sempre significanti, che rimandano al cinema muto ma anche alla poesia di Jaques Tati : **un piccolo gioiello che può essere gustato da ogni tipo di pubblico .***

**Recensione Rivista Paneacquaculture.net – 2021 –
Vimercate Ragazzi Festival 2021**

<http://www.paneacquaculture.net/2021/07/16/vimercate-ragazzi-festival-1-miti-greci-clown-e-nonnetti/>

*Ed eccoci a uno dei vincitori del Vimercate Ragazzi Festival 2021: **Nonnetti di Coltelleria Einstein** è uno spettacolo godibile, per un pubblico giovane ma anche di adulti, perché riesce a raccontare in modo leggero e allo stesso tempo poetico il tema della vecchiaia. Lo fa, da una parte, scegliendo una storia elementare ma universale e, dall’altra, privilegiando il linguaggio del corpo e il movimento, l’uso dello spazio rispetto al piano della parola. E*

quando c’è, la parola assume spesso un valore connotativo e quasi onomatopeico. La forza di Nonnetti consiste nella capacità di evitare una narrazione convenzionale e stereotipata dei suoi protagonisti – una coppia di anziani per l’appunto – utilizzando un linguaggio giocoso sia nei momenti di comicità e spensieratezza sia in quelli emotivamente più difficili e delicati, senza cadere mai in facili cliché. Il risultato è un continuum narrativo e performativo che fa da cornice alle diverse situazioni e che riesce a mantenere sempre teso il filo dell’attenzione.

La vicenda è molto semplice. Lui (Giorgio Boccassi) e lei (Donata Boggio Sola), trascorrono e affrontano insieme la giornata, dalla mattina alla sera. “Affrontano” perché c’è una vera dialettica, nello spettacolo, fra dentro e fuori. Dentro è la casa, la coppia. Dentro è la routine in cui le loro diverse velocità hanno trovato un ritmo comune. Fuori è il mondo esterno, è l’imprevisto: il vicino, il nipotino, un improvviso malore che irrompono nella vita-dentro. In questa dialettica, le azioni che vengono esplorate e sviluppate fino in fondo – grazie all’uso del corpo – funzionano perfettamente e il pubblico si gode momenti di grande invenzione teatrale o di grande poesia.

Molto riuscito sicuramente il finale da dj set che affronta il momento della morte in modo originale e ludico, accessibile anche al giovane pubblico, senza essere però banale.

Oltre agli attori-autori già citati e a Valerio Bongiorno che ha curato la regia, tutti bravissimi, va ricordata Mirella Salvischiani che ha realizzato una scenografia e dei costumi semplici ma efficaci, in cui la pulizia e la simbologia della linea e del colore ricalcano formalmente il sottile equilibrio che struttura questo lavoro.

L'Osservatore – Lugano (Svizzera) – 15 gennaio 2023 – Manuela Camponovo

*Uno spettacolo originale sulla vecchiaia, quasi interamente giocato attraverso il movimento, la gestualità, la mimica, il sottofondo musicale, qualche verso onomatopeico, poche parole essenziali, creato dalla compagnia **Coltelleria Einstein**, è andato in scena nel pomeriggio in un affollatissimo **Teatro Foce**. Nonnetti (cartellone luganese di Senza confini) di e con **Giorgio Boccassi** e **Donata Boggio Sola**, bravi interpreti diretti dall'abile regia di **Valerio Bongiorno**, si svolge lungo la giornata-vita simbolica di una coppia di anziani, a partire dal caffè del mattino, lei lenta e svagata, lui rapido, irrequieto, a tratti perfido. Questa complementarietà apre a infinite gag, reciproci aiuti, una sostanziale solidarietà, nonostante i dispettucci che strappano la risata, dalla ginnastica improbabile, alle golosità egoistiche, dal vicino fastidioso al litigio con lo stenditoio, al nipotino-pupazzo coinvolto in pericolose scorribande, al goffo balletto... Tra una scenetta e l'altra, nell'allegria distratta, s'insinuano noia, malinconia, il tremore irrefrenabile della malattia che porta alla stanchezza. Alla fine, si mettono in ghingheri per il gran finale che tocca a tutti, come si preparassero per la discoteca dal nome inequivocabile, Paradise, rivedessero se stessi giovani, pronti alla chiamata di un dj GOD... Un ossimorico viaggio che riesce a scherzare sulla morte, con catartica inventiva di colori e luci da sballo. Dopo l'avvio scoppiettante, lo spettacolo, già premiato al Festival di Vimercate e al Festival di Porto Sant'Elpidio – I Teatri del mondo, regge con leggerezza un tema grave e importante, conquistando, a differenti livelli, adulti e bambini.*